

Condivisione fra i Popoli

Bilancio Sociale 2024

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE.....	4
NOTA METODOLOGICA.....	4
LA NOSTRA STORIA.....	6
IL CENTENARIO DI DON ORESTE.....	8
1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE.....	9
Valori e finalità perseguite.....	9
Attività statutarie individuate e oggetto sociale.....	10
Collegamenti con altri enti del Terzo settore.....	11
Contesto di riferimento.....	11
2) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE.....	12
Consistenza e composizione della base associativa.....	12
Sistema di governo e controllo.....	12
Modalità di nomina e durata carica.....	13
Tipologia organo di controllo.....	13
Aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione.....	13
Partecipazione dei soci e modalità.....	13
Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento.....	14
Livello di influenza e ordine di priorità.....	14
Un legame speciale.....	15
Il consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.....	15
Tipologia di stakeholder.....	16
3) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE.....	17
Tipologie, consistenza e composizione del personale Occupazioni/Cessazioni.....	17
Tipologia personale occupato (Composizione).....	17
Attività di formazione e valorizzazione realizzate.....	18
Formazioni salute e sicurezza.....	18
Contratto di lavoro applicato ai lavoratori.....	18
Tipologie contrattuali e flessibilità.....	18
Natura delle attività svolte dai volontari.....	19
Struttura compensi e retribuzioni.....	19
4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ.....	21
Interventi per tipologia.....	22
Persone raggiunte per tipo di intervento.....	22
Persone raggiunte per paese di intervento.....	22
a) Povertà.....	23
Povertà materiale.....	23
Malnutrizione infantile.....	23

Bambini e ragazzi di strada.....	23
Persone senza dimora e in stato di grave povertà materiale.....	24
Povertà relazionale ed educativa.....	25
Progetto Rainbow.....	26
2. Esclusione sociale.....	29
Disabilità.....	29
Carcere.....	31
Minoranze etniche e religiose.....	32
3. Pace.....	35
5) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.....	36
Provenienza delle risorse economiche.....	36
Fatturato.....	36
Patrimonio netto.....	36
Composizione Capitale Sociale e soci sovventori.....	36
Valore della produzione.....	37
Costo del lavoro.....	37
Capacità di diversificare i committenti.....	37
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi.....	37
Finalità delle raccolte effettuate e strumenti utilizzati.....	38
6) INFORMAZIONI AMBIENTALI.....	38
Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte.....	38
Politiche e modalità di gestione di tali impatti;.....	38
Educazione alla tutela ambientale - Eventi/iniziativa di sensibilizzazione su temi ambientali.....	38
Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale.....	38
Indicatori di impatto ambientale.....	42
Consumo critico delle risorse.....	42

LEGENDA

LG BS= Linee Guida per il Bilancio Sociale

PREMESSA

Carissimi amici, sostenitori e collaboratori,

è con gratitudine e senso di responsabilità che vi scrivo, come nuovo presidente di Condivisione fra i Popoli.

Vivo come missionaria in Zambia da 30 anni, una terra che mi ha insegnato cosa significa davvero condividere la vita con gli ultimi, con chi spesso non ha voce ma tanto da donare. È proprio da qui, dalla città di Ndola, che vi parlo, con il cuore colmo di riconoscenza per tutto ciò che, insieme, siamo riusciti a costruire nel 2024.

Condivisione fra i Popoli nasce per dare risposte concrete ai bisogni delle realtà missionarie della Comunità Papa Giovanni XXIII presenti in tutto il mondo. Realtà che ogni giorno si fanno casa per chi non ha casa, famiglia per chi è solo, speranza per chi l'ha perduta.

Questo bilancio sociale non vuole essere solo un rendiconto numerico, ma una narrazione viva dei volti, delle storie e dei progetti che abbiamo sostenuto grazie alla vostra generosità.

In queste pagine troverete il frutto di una rete di solidarietà che attraversa i confini, che unisce volontari, missionari, sostenitori, e persone che, pur nella fragilità, sono protagoniste del proprio riscatto. Ogni progetto racconta una relazione, un cammino condiviso, una speranza riaccesa.

Come missionaria, vedo ogni giorno quanto anche un piccolo gesto possa cambiare una vita. Come presidente, il mio desiderio è custodire e rafforzare questo legame tra chi dona e chi riceve, affinché ogni intervento non sia solo assistenza, ma vera promozione umana e dignità restituita.

Vi ringrazio, a nome di tutta l'Associazione, per il sostegno e la fiducia che ci donate. Insieme possiamo continuare a costruire ponti, abbattere muri, generare vita là dove sembrava non esserci più.

Gloria Gozza

INTRODUZIONE

Attraverso la redazione del presente bilancio sociale l'Associazione Condivisione fra i Popoli prosegue un percorso di attivazione, sviluppo e affinamento di metodologie e strumentazioni di rendicontazione sociale così da rispondere con sempre maggior efficacia e adeguatezza ai crescenti standard in termini di accessibilità e ampiezza dei dati e delle informazioni relativi all'azione dell'Ente, sia nell'ambito più generale del Terzo Settore che in quello più specifico della cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

La finalità del presente bilancio sociale è pertanto in linea con quanto stabilito dall'art. 14 del DLgs 117/2017 e dalle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2020. In particolare il documento di seguito sviluppato si prefigge - attraverso il monitoraggio di quanto svolto in osservanza alle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale - di assicurare trasparenza, informazione, rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori, dei volontari, dei sostenitori, delle comunità di riferimento e dei destinatari delle attività istituzionali e in generale di tutti i soggetti e gli stakeholder a vario titolo coinvolti dalle azioni dell'Ente o ad esse interessati.

Nella preparazione del presente documento si è inteso dare centralità alla raffigurazione d'insieme delle attività che complessivamente l'Associazione attua e promuove nel perseguimento dei propri fini istituzionali. Si è inoltre attribuita una dimensione programmatica ai contenuti, nel riconoscimento del potenziale supporto anche ai processi decisionali che le attività di raccolta, elaborazione, analisi e valutazione dei dati oggetto di rendicontazione potranno garantire.

NOTA METODOLOGICA

In conformità al paragrafo 5 delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, il presente bilancio sociale è stato redatto attenendosi ai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti. Nel rispetto del principio di competenza di periodo, le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelli svoltisi e manifestatisi nell'anno di riferimento 2024.

Nello sviluppare il processo di raccolta, elaborazione, analisi e valutazione dei dati oggetto di rendicontazione, sono state mappate e reperite le potenziali fonti di informazione interne all'Ente, sia quelle già strutturate a tale scopo sia quelle funzionali ad altri scopi gestionali o amministrativi ma di significativa rilevanza anche nell'ambito della redazione del bilancio sociale.

In un'ottica programmatica, questa mappatura e identificazione delle fonti di dati e informazioni ha evidenziato come potenziale obiettivo il loro consolidamento e ulteriore sviluppo, con lo scopo di supportare una progressiva evoluzione dei metodi e della qualità di rendicontazione sociale che l'Ente intende perseguire.

In questo documento utilizzeremo la locuzione “persone raggiunte” per riportare i numeri di bambine, bambini, giovani e/o adulti che direttamente o indirettamente hanno ricevuto beni e servizi attraverso il nostro lavoro e quello dei nostri partner. Per esempio l’attività di microcredito rivolta alle donne in Tanzania e Zambia ci consente di raggiungere per ogni beneficiaria almeno altre 4 persone del suo nucleo familiare (stima al ribasso considerando il numero medio di componenti delle famiglie in questi paesi).

Per monitorare nel tempo la portata, l’efficacia e l’efficienza dei nostri programmi e stimare le persone raggiunte, questo dato ci dà un’indicazione della “scala” dei nostri interventi, ma non ci offre alcuna informazione su chi stiamo raggiungendo, sulla qualità del nostro lavoro e sul suo impatto sulle persone. Pertanto presentiamo anche dati specifici dei beneficiari diretti dei nostri interventi e abbiamo adottato linee guida specifiche per alcuni programmi, sviluppate per supportare il processo di raccolta e convalida dei dati (es. progetto Rainbow, progetti co-finanziati da AICS)

Raccogliamo i dati sempre disaggregati per genere e per età (minori/adulti), qualora non sia possibile lo segnaliamo.

Raccogliamo i dati per progetto e per area tematica di intervento contando solo una volta le persone raggiunte da più beni o servizi nell’ambito dello stesso intervento. Spesso i programmi prevedono azioni in varie aree e sottoaree tematiche di intervento¹. In tal caso, attribuiamo le persone raggiunte alla sottoarea tematica prevalente o, dove possibile, le suddividiamo tra le diverse aree in funzione delle attività realizzate.

Dal 1 gennaio 2023 è in vigore una partnership con l’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui le due realtà si impegnano in un supporto reciproco per la co-gestione di alcune attività. Questa partnership nasce dalla condivisione profonda di valori e obiettivi che hanno portato i due enti a condividere risorse umane (retribuite e volontarie), risorse monetarie e risorse non monetarie. Pertanto nel capitolo “Obiettivi e attività” saranno inserite anche attività co-gestite dai due enti e sarà indicato in modo chiaro e trasparente il tipo di risorse che ognuno dei due partner mette a disposizione.

¹ *Povertà, esclusione sociale e pace*

LA NOSTRA STORIA

Condivisione fra i Popoli nasce dalla Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) e ne condivide i valori, gli obiettivi e le modalità operative.

La nostra storia è pertanto indissolubilmente legata a quella della Comunità e alle realtà che i suoi missionari e volontari hanno avviato nelle periferie del mondo.

1985 - La Comunità Papa Giovanni XXIII avvia la propria avventura missionaria all'estero con la presenza in Africa, in Zambia

28 marzo 1989 - Nasce Condivisione fra i Popoli per dare sostegno concreto alle realtà avviate dalla Comunità all'estero e contribuire alla rimozione delle cause che provocano le ingiustizie nel mondo

1991 - APG23 sbarca in Brasile, avviando la presenza in America Latina

1992 - Dal desiderio di alcuni volontari e obiettori di coscienza di APG23 di vivere concretamente la nonviolenza in zone di guerra nasce Operazione Colomba, Corpo Civile e Nonviolento di Pace.

1995 - La società del gratuito viene ufficialmente presentata per la prima volta al Comitato nazionale italiano per la preparazione del vertice ONU sullo sviluppo sociale a Copenaghen

1999 - Condivisione fra i Popoli ottiene il riconoscimento come ONG dal Ministero degli Affari Esteri

2000 - Nasce il protocollo Rete Caschi Bianchi a cui aderiscono Caritas Italiana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, GAVCI e Volontari nel mondo FOCSIV e partono i primi volontari all'estero

2005 - Condivisione fra i Popoli e APG23 partecipano alle iniziative di mobilitazione della Campagna "Target 2015" per sollecitare le istituzioni al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015

2009 - APG23 apre un ufficio di rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite di Ginevra, a cui Condivisione fra i Popoli collabora sin dall'inizio con lo scopo di portare anche all'ONU la voce degli ultimi e degli oppressi dai vari contesti di emarginazione, sfruttamento e povertà in cui è presente

2013 - Condivisione fra i Popoli si unisce alla Campagna internazionale "Beyond 2015", contribuendo insieme a tante organizzazioni della società civile al percorso che nel 2015 porterà all'approvazione da parte dell'ONU dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

2013 - Condivisione fra i Popoli partecipa al percorso costituente dell'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), la principale rete italiana di rappresentanza del mondo del volontariato e della cooperazione internazionale

2014 - Condivisione fra i Popoli è tra i promotori della Campagna nazionale "Cibo per tutti" per la promozione di iniziative di educazione e sensibilizzazione sul tema del diritto al cibo

30/31 ottobre 2015 - APG23 e Condivisione fra i Popoli organizzano a Rimini il convegno "Il coraggio di essere umani - Dalle periferie del mondo le risposte alle emergenze del nostro tempo" (in cui viene lanciata la proposta dei corridoi umanitari)

2016 - Condivisione fra i Popoli si iscrive all'elenco dei soggetti della cooperazione allo sviluppo senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

2018 - Condivisione fra i Popoli è tra i promotori della Campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione "Chiudiamo la forbice. Dalle disuguaglianze al bene comune: una sola famiglia umana"

2022 - Condivisione fra i Popoli aderisce alla rete FOCSIV

2025 - A 36 anni dalla sua nascita, Condivisione fra i Popoli opera in **16** paesi, raggiungendo **più di 47.500** beneficiari

IL CENTENARIO DI DON ORESTE

«La lotta per la giustizia nasce dal sentirci soli nella solitudine di chi è solo, maledetti in chi è maledetto, affamati in chi ha fame, disprezzati e respinti in chi è respinto. Proviene da un mistero molto più profondo e da un bisogno di ribaltare veramente la situazione di falsità in cui il mondo vive, di apparenze, di facciate che non fanno altro che coprire una ignominiosa oppressione».

Il 14 settembre 2024 abbiamo dato il via alle celebrazioni per il centenario della nascita di don Oreste, il nostro fondatore, che il 7 settembre 2025 avrebbe compiuto 100 anni.

Ci piace ricordarlo anche qui, lui che ancora oggi ispira i nostri interventi nel mondo con la sua visione rivoluzionaria della società, a suo parere l'unica che può salvare l'umanità dalla distruzione: la società del gratuito.



L'attuale società non può essere cambiata né convertita: va sostituita! Ecco perché occorre dare vita dal basso a "mondi alternativi", fondati su un sistema di relazioni interpersonali basate sul gratuito, piccoli semi capaci però di incidere sui meccanismi perversi della società del profitto a livello economico, finanziario, socio-politico.

Ed è proprio con questo spirito che condividiamo la vita alle periferie del mondo!

1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

<i>Nome dell'ente</i>	Condivisione fra i Popoli ONLUS
<i>Codice Fiscale</i>	91014590409
<i>Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:</i>	Associazione non riconosciuta, ONLUS
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Valverde 10/b, 47923, Rimini (RN)
<i>Aree territoriali di operatività</i>	<ol style="list-style-type: none">1. Albania2. Russia3. Ucraina4. Iraq5. Burundi6. Kenya7. Camerun8. Tanzania9. Zambia10. Nigeria11. Togo12. Bangladesh13. Sri Lanka14. India15. Brasile16. Cile

Valori e finalità perseguite

Condivisione fra i Popoli persegue esclusivamente, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale a livello nazionale, regionale ed internazionale, con la missione di "cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo" (dall'art. 3 dell'Atto Costitutivo).

La visione perseguita da Condivisione fra i Popoli è quella di una società nella quale il bene del singolo è il bene di tutti, finalizzata allo sviluppo di un'economia di condivisione, basata su una comunità fraterna, in cui legare il proprio destino a quello degli altri e dare a tutti le stesse opportunità.

L'organizzazione focalizza le sue attività sulle categorie più svantaggiate, gli ultimi, gli emarginati che rischiano di vivere o vivono già in condizioni di povertà ed esclusione sociale.

La missione di Condivisione fra i Popoli si incentra sul mettere in condizione gli ultimi di risollevarsi da una situazione di sofferenza materiale ed emotiva, creando le precondizioni affinché possano cogliere l'opportunità di uscire dalla propria situazione di povertà ed emarginazione con le proprie forze.

Attività statutarie individuate e oggetto sociale

Condivisione fra i Popoli contribuisce ai seguenti obiettivi dell'Agenda di sviluppo sostenibile 2030



Ispira il suo operato ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC – Convention on the Rights of the Child) e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità/UNCRPD. Si caratterizza per una capillare presenza nei territori in cui operano missionari e volontari, un atteggiamento proattivo per l'identificazione dei beneficiari e dei loro bisogni.

Le aree di intervento di Condivisione fra i Popoli sono tre:

1. Povertà
2. Esclusione sociale
3. Pace

Tutto il nostro operato presta una particolare attenzione alla lotta alle disuguaglianze di genere, il miglioramento delle condizioni di vita di donne, ragazze e bambine è obiettivo trasversale a tutte le aree di intervento.

Per **povertà** si intende la povertà materiale, relazionale ed educativa. In quest'area l'impegno di Condivisione fra i Popoli si traduce in attività:

- a favore di bambini e ragazzi di strada
- per contrastare la malnutrizione infantile
- a favore delle persone senza dimora e in stato di grave emarginazione e povertà
- a favore dei minori senza famiglia, a rischio istituzionalizzazione o con disagio familiare
- per contrastare ogni forma di violenza verso i minori
- per contrastare l'abbandono scolastico

Per **esclusione sociale** si intendono tutte le forme di discriminazione e gli ostacoli a una vita indipendente e dignitosa per le persone maggiormente vulnerabili. In quest'area l'impegno di Condivisione fra i Popoli si traduce in attività:

- a favore dell'inclusione delle persone con disabilità
- a favore dell'inclusione di detenuti ed ex detenuti
- a favore delle persone appartenenti a minoranze etniche e/o religiose

Per **pace** si intende il continuo e costante sforzo di trasformazione dei conflitti umani - tra individui, tra comunità e tra popoli - da violento in nonviolento. In quest'area il nostro impegno si traduce in attività di:

- promozione di percorsi di dialogo e riconciliazione nelle comunità attraversate dalla violenza della guerra

- vicinanza e aiuto materiale alla popolazione civile colpita dalla guerra o da calamità naturali, con particolare attenzione ai più fragili (anziani, bambini, disabili)
- denuncia costante della violazione dei diritti umani fondamentali nei paesi e nelle comunità in cui operiamo

Le altre attività trasversali alle aree tematiche sopra esposte sono(articolo 4 dello Statuto):

- formazione e capacity building di tutti i partner locali presenti nei paesi di intervento
- educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, in particolare verso le giovani generazioni
- selezione, formazione, invio e tutoraggio di volontari nei paesi di intervento
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e per la diffusione di una coscienza sociale di solidarietà, sussidiarietà fra i popoli e di giustizia internazionale

Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Reti associative Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)
 Federazione degli organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana (FOCSIV)

ConSORZI Consorzio Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII

Contesto di riferimento

Condivisione fra i Popoli partecipa al progetto Open Cooperazione, un portale in rete che permette a tutte le organizzazioni che operano nel settore della cooperazione internazionale di contribuire volontariamente con i propri dati a comporre il quadro complessivo della cooperazione allo sviluppo, settore che in Italia è spesso difficile da percepire, contabilizzare e valorizzare. Il sito aggrega i dati inseriti in formato opendata dalle organizzazioni e rende disponibile una fotografia sempre aggiornata del settore. I dati disponibili al momento della stesura di questo bilancio sono quelli relativi al 2023 e raccontano un quadro ricco di iniziative con 3.563 progetti di cooperazione implementati direttamente dalle ONG italiane e 1.856 progetti realizzati attraverso i loro partner locali. Sono stati raggiunti complessivamente più di 184 milioni di beneficiari e sono state impegnate risorse finanziarie per un totale di 1.360.157.300 euro (fonte <https://www.open-cooperazione.it/web/Dati-Annuali-Aggregati/?anno=2023>)

2) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Consistenza e composizione della base associativa

I soci che compongono la base associativa sono attualmente così suddivisi:

Numero	Tipologia soci (persone fisiche)
27	ordinari
18	di cui maschi
9	di cui femmine
27	Totale soci

Sistema di governo e controllo

Sono organi dell'Associazione ai sensi dell'art. 13 dello Statuto: l'Assemblea degli associati, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, oltre all'Organo di controllo e/o il Revisore dei conti laddove eletti.

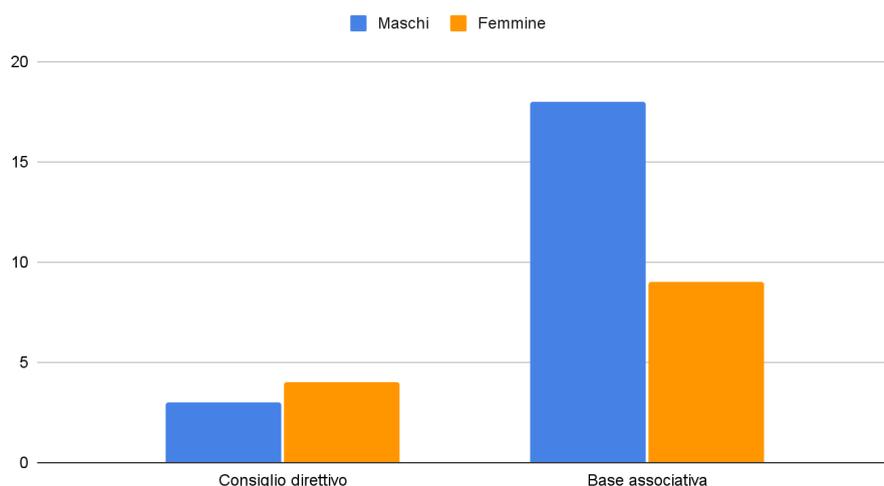
L'Assemblea è composta da tutti gli associati, attualmente in numero di 27.

L'Associazione è retta ed amministrata da un Consiglio Direttivo. In data 29 aprile 2024 il Consiglio Direttivo è stato rinnovato, portando all'elezione di Gloria Gozza come Presidente e Giuseppe Pier Paolo Flesia come Vice Presidente. Attualmente il Consiglio Direttivo è quindi composto da: Gozza Gloria, Flesia Giuseppe Pier Paolo, Angeloni Raul, Cavicchi Gordana, Mencarelli Franca, Figus Marina, Riba Maurizio.

Presidente dell'Ente: Gozza Gloria Vice Presidente: Flesia Giuseppe Pier Paolo

Numero	Membri Consiglio Direttivo (persone fisiche)
7	totale componenti (persone),
3	di cui maschi
4	di cui femmine

Componenti Base Associativa e Consiglio direttivo divisi per sesso



Modalità di nomina e durata carica

In conformità agli artt. 20, 21 e 27 dello Statuto, il Consiglio Direttivo (eletto dall'Assemblea), il Presidente e il Vice Presidente (eletti dal Consiglio Direttivo) sono in carica dal 29 aprile 2024 per un periodo di 3 anni.

Tipologia organo di controllo

In base all'art. 29 dello Statuto e all'art. 30 del DLgs 117/2017, l'Assemblea ordinaria dei soci in data 9 novembre 2024 ha confermato l'esigenza di avere un Organo di controllo in modalità monocratica, eleggendo, però in tale carica il Dott. Muccioli Sandro Revisore Legale iscritto nell'apposito registro, con l'attribuzione del mandato a svolgere, in caso di necessità, anche la funzione di Revisore Legale dei Conti.

Aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione

Partecipazione dei soci e modalità

Nel 2024 il Consiglio Direttivo si è riunito 8 volte ed ha discusso di 21 punti in ordine del giorno su tematiche, economiche, bancarie, finanziamenti a progetti e governo della ONG.

Nell'arco dell'anno è stata convocata l'assemblea dei soci, due volte:

1. In data 30/04/24 in maniera ordinaria e con una partecipazione di 20 soci (di cui 12 collegati e 1 in delega). In questa sede sono stati approvati Bilancio, Bilancio Sociale, Relazione di gestione del CdA che è stato anche rinnovato.
2. In data 09/11/24 in maniera straordinaria e con una partecipazione di 13 soci (tutti collegati). In questa sede si sono accettate le dimissioni del vecchio Organo di Controllo e si è proceduti alla nomina del nuovo Organo di Controllo.

Si rileva che, dal 2021, le riunioni del Consiglio Direttivo hanno una frequenza quasi settimanale, dedicando la maggior parte delle sessioni all'analisi dei dati e delle informazioni sui vari progetti e alla raccolta degli aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività svolte, concentrando i momenti deliberativi nelle sessioni sopra indicate.

Mappatura dei principali stakeholder e modalità del loro coinvolgimento

I nostri principali portatori di interesse sono le persone con cui condividiamo ogni giorno la nostra missione: soci, dipendenti, collaboratori, volontari e soprattutto beneficiari delle nostre attività e dei nostri progetti di sostegno, accoglienza e cooperazione internazionale.

Negli anni abbiamo costruito un dialogo costante e propositivo con le istituzioni e con gli enti, sia pubblici che privati, nei vari territori in cui operiamo, per promuovere e sviluppare attività e progetti che mettano al centro le persone e le comunità più svantaggiate.

Livello di influenza e ordine di priorità

Questa rete di relazioni ci permette concretamente di superare l'economia del profitto, basata sul singolo individuo, e sviluppare un'economia di condivisione, basata su una comunità fraterna, in cui "legare il proprio destino a quello degli altri" e dare a tutti le stesse opportunità sono due pilastri fondamentali.

È alla luce dei suoi obiettivi sociali che Condivisione fra i Popoli identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi (ed ai loro interessi) un certo peso nella strutturazione di politiche ed azioni di collaborazione.

In base al livello di coinvolgimento dei singoli stakeholder è possibile attribuire a questi ultimi un ordine di influenza e di priorità, più è stretto il legame, maggiore sarà il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati dalla cooperativa.

I livelli di coinvolgimento sono connotati da un punteggio (da 1 a 5) che indica l'intensità e lo scopo dello scambio con Condivisione fra i Popoli, nello specifico:

1. **informare**: aumentare la consapevolezza di uno stakeholder, che prima aveva un gap informativo, attraverso i mezzi più adatti per raggiungerlo. È un'azione generalmente unidirezionale.
2. **consultare**: un processo di consultazione di uno o più stakeholder, a cui si chiede l'opinione su un determinato tema. Questo livello generalmente è preceduto da una dimensione informativa, affinché lo stakeholder possa esprimersi avendo già consapevolezza del tema.
3. **co-progettare**: per co-progettare è necessario lavorare sulla creazione/attivazione della comunità di riferimento, fondamentale sia nella progettazione che nella successiva fase di validazione.

4. **co-produrre:** Il coinvolgimento si realizza anche nella produzione, con un apporto determinante al risultato finale.
5. **gestire:** essere totalmente responsabile delle decisioni e dei risultati ottenuti.

GESTIRE	CO-PRODURRE	CO-PROGETTARE	CONSULTARE	INFORMARE
<ul style="list-style-type: none"> ● CdA ● Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ● partner di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> ● soci ● dipendenti ● volontari ● partner di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> ● partner di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> ● enti pubblici ● enti privati ● istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● beneficiari ● società locale ● donatori

A livello istituzionale promuoviamo azioni di *advocacy* in collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a livello internazionale presso *le Nazioni Unite* a Ginevra e New York.

Un legame speciale

Alcune delle organizzazioni locali della società civile con cui collaboriamo sono promosse e sostenute dall'Associazione **Comunità Papa Giovanni XXIII**, con cui Condivisione fra i Popoli ha uno speciale legame. Condivisione fra i Popoli, infatti, è stata costituita nell'ambito delle esperienze di solidarietà internazionale promosse dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e per realizzare molte delle proprie iniziative e programmi usufruisce dell'expertise e della professionalità maturata da volontari e dipendenti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia e all'estero, e dalla rete di partner locali e filiali da questa promossi con relative sedi e infrastrutture presenti nei paesi di intervento. Allo stesso tempo Condivisione fra i Popoli offre all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII il proprio expertise, in particolare attraverso il supporto alle organizzazioni partner locali per la gestione dei fondi e della contabilità, per la formazione del personale locale, per la gestione delle attività con i beneficiari e la gestione del personale espatriato. Si tratta quindi di uno stretto legame mutualistico che influisce profondamente sulla strategia di intervento di Condivisione fra i Popoli, anche rispetto al suo raggio di azione in termini di paesi e progettualità. A gennaio 2023 questo legame storico è stato formalizzato in un accordo scritto come specificato nella nota metodologica.

Il consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

Condivisione fra i Popoli aderisce al consorzio **Condividere Papa Giovanni XXIII**, strumento per approfondire e sostenere i principi dell'Economia di Condivisione promossa dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e incarnarli nelle molteplici realtà e territori in cui le società aderenti sono inserite. Essere soci di questo consorzio significa partecipare e condividerne le scelte, essere parte attiva di un processo decisionale e veder valorizzate le proprie capacità educative e imprenditoriali. Questa rete si radica nel territorio, di cui cerca di leggere i bisogni e le potenzialità da cui partire per progettare nuove sfide e attività specifiche. Promuove lo sviluppo di una società diversa a quella del profitto, un modello di società nuova che mette al centro la persona: la

società del gratuito, in cui il valore del lavoro e quello del dono sono fondamentali e complementari.

Tipologia di stakeholder

Numero	Tipologia stakeholder
47.543	persone raggiunte dai nostri interventi
27	Soci
568	Personale retribuito e volontario (dipendenti, co.co.co., liberi professionisti, servizio civile, volontari non soci)
251	Sostenitori e donatori
40	Fornitori

3) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tipologie, consistenza e composizione del personale

Occupazioni/Cessazioni

Numero lavoratori complessivamente occupati nel 2024: 22 (9 dipendenti, 2 lavoratori a progetto e 11 liberi professionisti)

N.	Occupazioni
22	Totale lavoratori occupati nel 2024
9	● di cui maschi
13	● di cui femmine
4	● di cui under 35
7	● di cui over 50

N.	Cessazioni
1	Totale cessazioni 2024
0	● di cui maschi
1	● di cui femmine
0	● di cui under 35
0	● di cui over 50

N.	Assunzioni
5	Totale assunzioni 2024
2	● di cui maschi
3	● di cui femmine
1	● di cui under 35
0	● di cui over 50

Nel 2024 non ci sono state stabilizzazioni nei contratti (passaggi da tempo determinato ad indeterminato).

Tipologia personale occupato (Composizione)

N. dipendenti	
9	Totale dipendenti, di cui:
5	impiegati
3	operatori socio-sanitari
1	educatori

N. tirocini/ servizio civile	
14	Totale, di cui:
14*	in Servizio Civile all'estero

Nel 2024 non sono stati svolti tirocini lavorativi o scolastici.

Sono da considerare i 14 giovani che svolgono Servizio Civile all'estero (Progetto Caschi Bianchi) con bando promosso da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Questi ragazzi svolgono attività sia nelle sedi di quest'ultima che nei nostri progetti presenti sul territorio.

Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Formazioni salute e sicurezza

CRESCITA PROFESSIONALE, FORMAZIONE, SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

<i>Formazione salute e sicurezza</i>				
Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
4	Agg. Formazione Specifica	1	4	Non Obbligatoria
12	Formazione Generale	3	4	Non Obbligatoria

N. Infortuni: 0

Contratto di lavoro applicato ai lavoratori

Tipologie contrattuali e flessibilità

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
3	Totale dipendenti indeterminato	1	2
1	• di cui maschi	1	0
2	• di cui femmine	0	2

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
6	Totale dipendenti determinato	5	1
3	• di cui maschi	3	0
3	• di cui femmine	2	1

N.	Autonomi (co.co.co. e liberi professionisti)
13	Totale lav. autonomi
5	• di cui maschi
8	• di cui femmine

Natura delle attività svolte dai volontari

I volontari sono una figura centrale nello sviluppo delle attività e ne rappresentano elementi chiave dell'identità di fondo e degli aspetti valoriali. La partecipazione dei soci avviene su base volontaria e permette di svolgere mansioni cruciali e rappresentative; sono i soci che svolgono - in forma volontaria e non retribuita - la funzione di Consiglieri nel Consiglio Direttivo dell'Associazione e si impegnano in attività di supporto generale delle attività in Italia o anche all'estero.

Ai soci si affiancano i volontari dei nostri stakeholder italiani o esteri.

Nello specifico, un ruolo prezioso di supporto viene svolto dagli associati dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che svolgono attività di promozione e gestione dei progetti di Condivisione fra i Popoli.

Altri volontari provengono dalle varie organizzazioni e chiese locali che sono partner dell'Ente.

N. volontari	Tipologia Volontari
532	Totale volontari
27	di cui soci
431	di cui volontari presso le organizzazioni locali partner nei paesi di intervento
74	di cui associati all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Struttura compensi e retribuzioni

RETRIBUZIONE	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo	Stipendio lordo medio
Lavoratori annuali (Full Time)	16.381,91 €	27.731,08 €	22.235,60 €

Nessun componente del Consiglio Direttivo, né dell'Assemblea dei Soci è assunto come dipendente, né ha in corso una prestazione professionale retribuita

Nessun membro del Consiglio Direttivo, né associato né con altra carica, riceve una indennità per gli incarichi sociali all'interno dell'Ente.

EMOLUMENTI	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo
Liberi Professionisti	602,00 €	9.100,02 €
Organo di controllo	3872,00 €	3872,00 €

Nel calcolo del compenso derivante da emolumenti non è possibile distinguere il monte ore delle persone proprio per il tipo di prestazione. Il divario tra i compensi sarà quindi derivato dal fatto che alcuni hanno un rapporto continuativo con l'Ente, mentre per altri è più sporadico.

CCNL applicato ai lavoratori: Cooperative Sociali

4) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Condivisione fra i Popoli mette al centro delle proprie attività i beneficiari finali e permette loro di migliorare la propria condizione personale e così di contribuire il più possibile a generare meccanismi che inneschino un cambiamento duraturo.

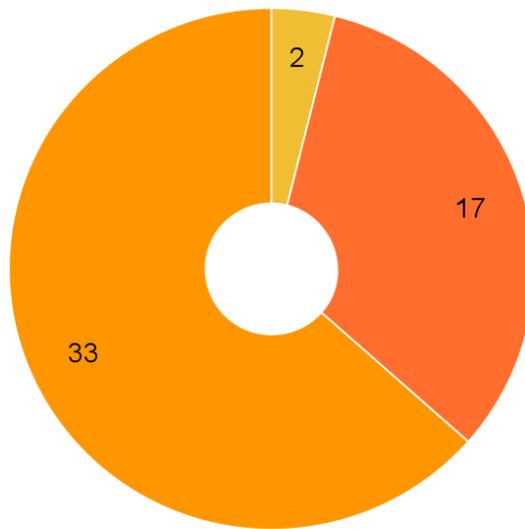
Le attività che promuove mirano a:

- sostenere i beneficiari nell'intraprendere percorsi di autonomia, sviluppare maggiore autostima e nuove competenze, migliorare lo stato di salute fisica, mentale e spirituale, rafforzare la loro condizione personale, sociale ed economica (livello individuale)
- promuovere percorsi di riconciliazione, ad esempio in aree di conflitto, tra individui e comunità di fazioni opposte, contribuire alla riduzione dello stigma e della discriminazione, aumentare il senso di appartenenza alla comunità e di fiducia nel prossimo, promuovere le competenze genitoriali (livello relazionale)
- migliorare la qualità e l'accesso ai servizi, migliorare l'accesso alle risorse e alle opportunità, migliorare il quadro normativo affinché il rispetto dei diritti umani sia concreto e tangibile (livello istituzionale)

Nel corso del 2024 Condivisione fra i Popoli ha portato avanti 52 interventi raggiungendo più di 47.500 persone nei 16 paesi in cui ha operato.

Interventi per tipologia

- Pace
- Esclusione sociale
- Povertà



Persone raggiunte per tipo di intervento

	persone raggiunte
Povertà	13.417
Esclusione sociale	4.458
Pace	29.668
TOTALE	47.543

Persone raggiunte per paese di intervento

Paese	Totale
ALBANIA	169
BANGLADESH	643
BURUNDI	259
BRASILE	995
CAMERUN	517
CILE	488
INDIA	16
IRAQ	2160
KENYA	889
NIGERIA	2132
RUSSIA	37
SRI LANKA	61
TANZANIA	1419
TOGO	850
UCRAINA	29668
ZAMBIA	7240
TOTALE	47.543

a) Povertà

Povertà materiale

Malnutrizione infantile

Ogni anno la malnutrizione colpisce milioni di bambini nei paesi più poveri.

Le cause sono molteplici e spesso interconnesse:

1. Povertà: è la causa strutturale più diffusa. Le famiglie non hanno risorse per acquistare cibo nutriente.
2. Insicurezza alimentare: mancanza di accesso regolare a cibo sano e vario, spesso aggravata da guerre, disastri naturali o crisi economiche.
3. Scarso livello di istruzione: genitori, soprattutto madri, con basso livello di istruzione non hanno conoscenze su una corretta alimentazione o sulle pratiche igieniche.
4. Servizi sanitari inadeguati: la mancanza di assistenza medica, vaccinazioni e controlli pediatrici rende difficile individuare e trattare precocemente i segni di malnutrizione.
5. Igiene e accesso all'acqua pulita: condizioni igienico-sanitarie precarie aumentano il rischio di infezioni intestinali, che compromettono l'assorbimento dei nutrienti.
6. Allattamento inadeguato o assente: l'assenza di allattamento materno esclusivo nei primi sei mesi di vita può contribuire a carenze nutrizionali precoci.
7. Crisi climatiche e ambientali: siccità, inondazioni e cambiamenti climatici riducono la disponibilità di cibo, specialmente in contesti agricoli.
8. Conflitti e migrazioni forzate: le guerre e gli spostamenti forzati distruggono le reti di approvvigionamento alimentare e l'accesso ai servizi di base.

Tutti questi fattori possono sommarsi, creando un circolo vizioso difficile da interrompere senza interventi strutturati e multidimensionali.

Per questo gestiamo centri nutrizionali e mense scolastiche, che garantiscono l'accesso a risorse essenziali, facciamo educazione alimentare e corsi di agricoltura familiare.

Nel 2024 abbiamo sostenuto 2.229 minori attraverso i centri nutrizionali in Bangladesh, Tanzania e Zambia.

Bambini e ragazzi di strada

A livello globale, si stima che milioni di bambini vivano per strada, specialmente nei contesti urbani dei paesi più poveri. Alcuni di loro trascorrono la giornata per strada ma rientrano a casa la sera; altri, invece, vivono stabilmente in strada, senza alcun contatto con la famiglia. Sono soggetti a gravi rischi: abuso, tratta, dipendenze, detenzione arbitraria e malattie.

Noi operiamo con interventi mirati al recupero e al reinserimento sociale di questi minori, accompagnandoli verso una vita più sicura e autonoma.

In particolare, ci focalizziamo su:

- diritto all'istruzione, alla formazione professionale e alla salute
- supporto emotivo e psicologico, essenziale per superare i traumi vissuti
- accoglienza in strutture a carattere familiare o centri residenziali per chi non può rientrare in famiglia
- reinserimento familiare, laddove possibile, con percorsi di mediazione e sostegno
- attività di prevenzione della violenza

Questi percorsi si fondano sull'ascolto, sulla fiducia e sulla costruzione di legami duraturi, nella convinzione che ogni bambino e ragazzo abbia diritto a un futuro dignitoso e alla possibilità di scegliere la propria strada.

In Kenya e Zambia abbiamo raggiunto 389 bambini e ragazzi di strada (di cui il 30% erano bambine e ragazze).

Il progetto più articolato in questo campo è il progetto Cicetekelo in Zambia. Il progetto nel 2024 ha sostenuto 350 beneficiari dagli 8 ai 22 anni di età (285 minori) di entrambi i sessi (235 maschi e 115 femmine), fornendo loro un sostegno integrale: supporto nutrizionale, sanitario e psicosociale, attività educative, ricreative e sportive, opportunità di promozione sociale tramite educazione scolastica e formazione professionale e alloggio nei casi di estrema necessità.

Persone senza dimora e in stato di grave povertà materiale

Da sempre siamo al fianco di persone in condizioni di grave povertà, spesso emarginate dalla società. Per loro promuoviamo e gestiamo dormitori, strutture di accoglienza e servizi essenziali come docce, mense, distribuzione di beni di prima necessità e sostegno alimentare.

Stare accanto agli ultimi non significa però rispondere soltanto ai bisogni primari quotidiani. Ogni nostro intervento si inserisce in percorsi individuali di più ampio respiro, volti a favorire un'autentica uscita dalla marginalità.

Questo approccio si traduce in:

- Accoglienza in case rifugio per donne vittime di violenza
- Progetti per l'inserimento lavorativo
- Iniziative di sviluppo economico e microcredito

L'obiettivo è costruire, insieme a ogni persona incontrata, una possibilità di riscatto, nel rispetto della sua storia, dei suoi tempi e delle sue potenzialità.

Nel 2024 sono state sostenute più di 5.000 persone.

paese	maschi	femmine	minori	adulti	TOTALE
ALBANIA	42	69	73	38	111
BANGLADESH	43	52	51	44	95
CILE	51	14	0	65	65
INDIA	6	10	3	13	16
NIGERIA	844	1.288	150	1.982	2.132
TANZANIA	150	233	300	83	383
ZAMBIA	886	1338	1464	760	2224
					5026

Nel 2024 è terminato il progetto Eyefon in Nigeria. Si è concluso con l'attivazione di un fondo di microcredito che garantirà lo sviluppo di 7 cooperative per la coltivazione di ortaggi e l'allevamento di polli. Vista l'esperienza positiva, insieme ai partner del progetto, abbiamo deciso di richiedere un nuovo finanziamento al Ministero dell'Interno. La richiesta è stata approvata e a marzo 2025 è stato avviato il progetto Eyefon 2, grazie al quale saranno sostenuti altri 850 ragazzi e ragazze.

Povertà relazionale ed educativa

Nei contesti in cui operiamo, spesso incontriamo bambini e ragazzi vulnerabili, privi di un ambiente familiare protettivo o esposti a situazioni di disagio, abbandono, violenza o abuso. Quando nel paese mancano una cultura della prevenzione e politiche di sostegno alla genitorialità, i minori sono ancora più esposti.

Per questo promuoviamo interventi a supporto delle famiglie e, quando necessario, accogliamo in strutture familiari per evitare l'istituzionalizzazione. Al centro della nostra azione ci sono anche prevenzione e identificazione precoce dei casi di disagio, insieme alla formazione continua dello staff e dei partner locali sul tema della tutela dei minori.

Negli anni, approfondendo le attività di supporto scolastico, abbiamo anche compreso che, dopo aver garantito almeno un pasto al giorno - incentivo fondamentale per la frequenza scolastica - la sfida principale era contrastare la povertà educativa, alimentata da condizioni economiche precarie, basso livello di istruzione dei genitori, esclusione sociale e carenze del sistema scolastico. Abbiamo così adottato risposte diversificate, che spaziano dal pagamento delle tasse

scolastiche, alla distribuzione di materiale e uniformi, al sostegno per mense, doposcuola e centri ricreativi, fino a percorsi formativi per sensibilizzare le famiglie sull'importanza dell'istruzione.

Nel 2024 i progetti di contrasto alla povertà educativa e relazionale hanno raggiunto 6.550 persone.

paese	maschi	femmine	minori	adulti	TOTALE
BANGLADESH	216	210	291	135	426
BRASILE	407	588	573	422	995
CILE	77	73	139	11	150
KENYA	n.d.	n.d.	838	3	841
SRI LANKA	24	33	56	1	57
TANZANIA	415	343	758	0	758
ZAMBIA	1566	1697	3263	0	3323
					6.550

Progetto Rainbow

Condivisione fra i Popoli ha elaborato un programma che mette al centro i minori e affronta tutte le declinazioni di povertà sopra esposte: il **progetto Rainbow**.

Rainbow è un modello di intervento su larga scala che si propone di aiutare il maggior numero di bambini vulnerabili, cercando di mantenerli all'interno di una famiglia. Collabora con le varie organizzazioni presenti sul territorio, mettendo in atto i seguenti interventi:

- Centri di aiuto e di ascolto: dove i bambini possono trovare persone pronte ad ascoltare i loro problemi e dove chiunque sia a conoscenza di situazioni di bambini in difficoltà ne possa fare la segnalazione
- Centri nutrizionali: qui vengono assistiti bambini tra 0 e 5 anni in grave stato di malnutrizione
- Centri per ragazzi di strada: hanno lo scopo di togliere i bambini dalla strada e dalle situazioni di abuso fisico e psicologico, provvedendo a tutti i loro bisogni in termini di cibo, assistenza medica e educazione
- Supporto scolastico: pagamento delle tasse scolastiche, richiesta di esenzione dalle tasse scolastiche per i bambini orfani e vulnerabili, apertura e sostegno di community school laddove non ci sia alcuna possibilità di mandare i bambini nelle scuole ordinarie
- Microcredito, supporto allo sviluppo di attività generatrici di reddito e sostegno alle persone adulte e anziane in difficoltà: le famiglie dei bambini vulnerabili intercettati nelle varie azioni precedentemente elencate vengono coinvolte in progetti di microcredito che comprendono corsi di formazione per imparare la gestione di piccole attività economiche, al termine dei quali viene erogato un prestito (in denaro o in beni per l'avvio dell'attività es. semi, fertilizzanti etc.) senza interessi e con particolari condizioni per la restituzione.

Il progetto Rainbow opera potenziando ciò che c'è e aggiungendo ciò che manca. Con questo spirito, nel 2024 ha raggiunto complessivamente 8.210 persone, di cui il 90% minori, in Kenya, Tanzania e Zambia.

Persone raggiunte per tipologia di intervento

	n° persone
sostegno nutrizionale	1407
sostegno scolastico di cui anche supporto nutrizionale	3487 1250
ragazzi di strada	99
giovani e bambini in difficoltà	570
bambini e ragazzi con disabilità	84
famiglie sostenute con il microcredito	441
- bambini presenti nelle famiglie sostenute	1764
persone a cui sono state pagate cure mediche anziani	58 300

Persone raggiunte per paese

	n° persone
Kenya	84
Zambia	6.707
Tanzania	1.419
TOTALE	8.210

Destiny è un bimbo zambiano che ha sofferto di malnutrizione grave. A gennaio 2024, quando è arrivato al nostro centro nutrizionale di Ubumi, in Zambia, aveva due anni e pesava solo 8 kg.

La sua famiglia vive in povertà. La mamma Christabel gestisce un banchetto di verdure, mentre il marito Evans fa lavori occasionali.

Nonostante le difficoltà, Christabel ha partecipato con grande impegno alle attività proposte. Grazie alle dimostrazioni di cucina e al supporto alimentare, è riuscita a preparare pasti nutrienti per Destiny ogni giorno.

Ad agosto, dopo sette mesi di programma, il bimbo è stato dimesso, più forte e in salute.



Christabel è stata poi inserita nel programma di container gardening, che insegna come coltivare verdure a casa in poco spazio e con concimi naturali. Per lei, che già le vendeva, questa esperienza è stata preziosa perché le ha permesso di aumentare i guadagni e di portare una maggiore varietà di cibo in tavola.



Adesso la sua famiglia riesce a mangiare 3 pasti bilanciati al giorno e lei ha iniziato a vendere parte di ciò che coltiva.

 Stefania Moramarco, nutrizionista del Progetto Rainbow

In Zambia, ogni anno, offriamo a tante donne l'opportunità di avviare un piccolo orto domestico.

Grazie al Progetto Rainbow:

1. Frequentano un corso di formazione in orticoltura domestica
2. Ricevono una zappa, semi e fertilizzanti

Le donne che ottengono i migliori risultati vengono premiate con semi e fertilizzanti aggiuntivi, spruzzini per i trattamenti e innaffiatoi. Una piccola goccia che restituisce dignità, permettendo loro di mantenere la propria famiglia!



2. Esclusione sociale

Disabilità

Nei paesi in cui operiamo, le persone con disabilità fisiche e/o psichiche sono generalmente ancora colpite da stigma, pregiudizi e isolamento, che spesso portano all'esclusione dal percorso scolastico, formativo e lavorativo. La mancanza di un sistema educativo inclusivo, di strutture adeguate, personale specializzato e servizi per l'autonomia rende difficile per queste persone partecipare pienamente alla vita della comunità.

Per questo, promuoviamo interventi mirati che favoriscono l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità. Tra questi, vi è la creazione di centri diurni accoglienti, la realizzazione di attività sportive inclusive e l'attivazione di percorsi di accompagnamento medico, psicologico e psicosociale. Grande attenzione è rivolta anche alla formazione del personale educativo e sanitario e alla sensibilizzazione delle comunità, affinché i diritti e le potenzialità delle persone con disabilità siano riconosciuti e valorizzati.

Nel 2024 sono state sostenute 417 persone disabili, di cui il 49% minori.

paese	maschi	femmine	minori	adulti	TOTALE
ALBANIA	35	23	0	58	58
BANGLADESH	58	42	36	64	100
CILE	5	13	0	18	18
RUSSIA	5	13	1	17	18
SRI LANKA	2	2	0	4	4
TANZANIA	n.d.	n.d.	79	0	79
ZAMBIA	84	51	85	50	135
KENYA	n.d.	n.d.	5	0	5
					417

Nel 2023 è iniziato il progetto triennale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo "BenEssere Insieme - Terapia occupazionale, inclusione lavorativa e sperimentazione del vivere autonomo per persone con disagio mentale e psicosociale" (AID 012590/07/2). Il progetto mira a potenziare i servizi di riabilitazione psichiatrica *community-based* per persone con disagio mentale e/o psicosociale nel comune di Tirana.

Dopo l'apertura a settembre 2023 della panetteria sociale "Da Oreste", uno spazio funzionale alla terapia occupazionale e all'inserimento lavorativo, nel 2024 il progetto ha compiuto un ulteriore

passo avanti con l'avvio della fattoria didattica "Da Sandra", inaugurata ufficialmente il 14 giugno, ma operativa già da aprile. La struttura, situata a Peze vicino a Tirana, è stata concepita come uno spazio multifunzionale che integra terapie occupazionali, interventi riabilitativi e attività educative, rivolte a persone con disabilità mentale e psicosociale, ma anche a famiglie, scuole e comunità locali.

All'interno della fattoria sono state avviate attività di ortoterapia, onoterapia e ippoterapia, con un impatto positivo sulla stabilità emotiva e l'autostima dei beneficiari. Sono stati inoltre organizzati percorsi educativi e sessioni di sensibilizzazione sulla salute mentale rivolti a bambini e adulti, con l'obiettivo di contrastare lo stigma e favorire l'inclusione sociale. La struttura dispone anche di spazi per il ristoro, una sala conferenze e laboratori, ed è diventata un punto di riferimento per la promozione del benessere e della coesione sociale.

14 GIUGNO 2024. Oggi è un giorno speciale, inauguriamo la fattoria didattica "Da Sandra"!

Mentre guido da Tirana a Peza, il piccolo paese in campagna dove si trova, mi sento felice.

I miei pensieri cominciano un altro viaggio a ritroso, in un luogo e un tempo precisi.

Mi ritrovo a Tirana, in pieno autunno. Sono alla Capanna a notte inoltrata in una stanza accanto alla piccola cappella. Abbiamo traslocato da poco, i mobili sono un po' alla rinfusa, ma c'è una bella lavagna bianca lunga più di due metri lasciata dai precedenti inquilini.

Faccio avanti e indietro nella stanza e decido di dare forma ai pensieri, alle intuizioni e alle problematiche che popolano la mia mente e il mio cuore.

D'istinto disegno due sagome, nelle mie intenzioni un cavallo e un asino. Faccio anche due fiori, un quadrato che rappresenta un orto recintato, linee e cerchi che per me sono persone felici. Soddisfatto e orgoglioso delle mie capacità artistiche, vado a dormire.

La mattina dopo un caro amico mi chiede del disegno e io gli dico che si tratta di una fattoria didattica per persone con problemi di salute mentale, per bambini e per chiunque voglia fare attività con animali e nell'orto. Lui ride e mi prende anche un po' in giro.

Parcheggio la macchina, sono finalmente arrivato a destinazione. Chi l'avrebbe mai detto che dopo 10 anni quel disegno sarebbe diventato realtà?

Grazie al progetto "BenEssere Insieme" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, abbiamo percorso un altro pezzo di strada verso la reale inclusione sociale delle persone con fragilità e disagi psicosociali con cui condividiamo la vita.

 Marcello, missionario a Tirana



Misty è una ragazzina hindu che vive nel villaggio di Chalna, vicino alla missione della Comunità.

Quando l'abbiamo incontrata, aveva solo due anni e non poteva camminare né sedersi.

Con amore, cura e fisioterapia costante presso il nostro centro, la sua vita è però cambiata.

Oggi Misty cammina e frequenta il nostro laboratorio di cucito, un luogo in cui si sente sicura e apprezzata per quello che è.

La sua è una storia di resilienza e speranza, che dimostra quanto il diritto alla salute sia fondamentale per tutti, senza eccezioni.

Carcere

In Camerun continuiamo a sostenere e monitorare il progetto di miglioramento delle condizioni sanitarie, nutrizionali e socio-economiche dei detenuti ed ex detenuti. Per questi ultimi, in particolare, si sta potenziando una rete per agevolare e promuovere il reinserimento scolastico e professionale.

Al centro di Soukpen abbiamo avviato un percorso di formazione al lavoro più strutturato per i ragazzi accolti, che possono coltivare i 50 ettari di terreno a disposizione e occuparsi dell'allevamento di polli e maiali. Il centro è situato in una zona isolata, non raggiunta dalla rete di

distribuzione pubblica di acqua e luce. Per questo stiamo migliorando l'impianto di pannelli fotovoltaici già presente, che ci permette di avere elettricità nel rispetto dell'ambiente.

In Togo abbiamo consolidato le visite nelle carceri di Aneho e Vogan. Con il sostegno di un medico e di un'infermiera abbiamo potenziato l'ambulatorio per le visite mediche dei detenuti, soprattutto nel carcere di Vogan, in cui abbiamo assistito a un aumento esponenziale dei carcerati e alla conseguente diffusione di malattie da contagio dovute al sovraffollamento. Abbiamo distribuito cibo, indumenti, le necessarie medicine e materiale igienico-sanitario, che i nostri volontari hanno iniziato a produrre in collaborazione con le suore per sensibilizzare i detenuti sull'importanza dell'igiene del corpo e degli ambienti.

Nel 2024 abbiamo portato nel carcere di Vogan un'équipe medica dell'ospedale, che ha valutato le condizioni igienico-sanitarie molto pericolose. Abbiamo così indirizzato al direttore del carcere una lettera, chiedendo una diminuzione dei detenuti e un miglioramento dei pasti. Abbiamo dato disponibilità ad aumentare le visite e la distribuzione di medicine.

Nel corso del 2024 in Camerun sono stati raggiunti 517 beneficiari (73% adulti, 27% minori), mentre in Togo sono stati sostenuti 850 detenuti.

paese	maschi	femmine	minori	adulti	TOTALE
CAMERUN	517	0	142	375	517
TOGO	829	21	4	846	850
					1.367

Minoranze etniche e religiose

Nel 2024 si è concluso il progetto "Inclusione socio-economica delle minoranze cristiane vulnerabili in Iraq" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato in partnership con Caritas Czech Republic. Il nostro impegno in Iraq comunque continua, a sostegno anche della presenza missionaria di APG23 a Baghdad, con particolare attenzione all'attivazione di nuove opportunità di collaborazione con i partner locali con cui siamo entrati in contatto grazie a questa iniziativa. Sostenere le tante famiglie sfollate che cercano di ricostruire un futuro per sé e i propri cari è il nostro obiettivo.

Insieme al nostro partner locale Caritas Czech Republic, abbiamo fatto un viaggio alla scoperta delle famiglie che grazie a una formazione specifica e a un finanziamento a fondo perduto hanno avviato piccole attività commerciali nelle città di Bartella, Qaraqosh e Karamlesh.

Nel nord dell'Iraq abbiamo incontrato un popolo che non vuole arrendersi. La gente vuole rimanere e andare avanti, non lasciarsi affossare in un paese che non dà tuttora segni di ripresa.

Abbiamo conosciuto un sarto di vecchio stampo, vivace e ottimista. Ci ha confidato che attività come la sua stanno scomparendo perché ormai tutti comprano vestiti già confezionati. Lui però non si arrende, pensa di comprare una macchina per stirare e di insegnare ai giovani il suo mestiere.

E poi una signora che ha iniziato a produrre in casa "sambousek", tipici fagottini ripieni di carne. Li congela in vassoi ben curati e li vende prefritti. Con orgoglio ci ha mostrato lo striscione da attaccare davanti casa per farsi pubblicità.

Abbiamo visitato tanti piccoli commercianti che oggi gestiscono negozi di abbigliamento, biancheria e cartolerie nella zona dei suk, il mercato. Lavori onesti per mantenere la famiglia e viva la speranza, nonostante l'instabilità e la difficoltà di acquistare le merci a causa dell'elevata fluttuazione del dollaro.

Siamo tornati a casa felici perché, nel nostro piccolo, possiamo aiutare questo popolo a rialzarsi.



Nel 2024, grazie al progetto Mapuche in Cile, sono state raggiunte direttamente o indirettamente 255 persone.

I Mapuche sono la più grande comunità indigena del paese e da sempre si battono per il riconoscimento e la difesa della propria identità e cultura e per la restituzione delle loro terre ancestrali. L'attuale costituzione dello Stato non riconosce l'esistenza di popoli originari e non ne tutela sufficientemente la sopravvivenza. I Mapuche si contrappongono a un sistema economico estrattivista dominato dalle grandi imprese forestali ed energetiche. Condivisione fra i Popoli sostiene il progetto portato avanti dai volontari italiani e cileni coordinati dal corpo civile di pace

Operazione Colomba di APG23 che consiste nel monitorare la situazione del rispetto dei diritti umani delle popolazioni indigene Mapuche dell'Araucanía e in generale del sud del Cile e nel definire un modello di intervento per la trasformazione nonviolenta del conflitto.

In Burundi, abbiamo sostenuto i pigmei del villaggio di Gitaramuka, che versano in grande povertà materiale e sociale a causa di politiche discriminatorie. Abbiamo proseguito la distribuzione di generi alimentari e l'accompagnamento per garantire il diritto alla salute e all'istruzione.

paese	maschi	femmine	minori	adulti	Totale
CILE	135	120	120	135	255
IRAQ	1.097	1.063	1800	360	2.160
BURUNDI	104	155	150	109	259
					2.674

I pigmei del Burundi sono “gli ultimi tra gli ultimi” come avrebbe detto don Oreste.

Noi conosciamo quelli che vivono nel villaggio-ghetto di Gitaramuka, nel nord del paese. La gente dei villaggi vicini, di altre etnie, li tratta come animali, negando loro diritti e dignità.

Per noi sono persone. Quando li visitiamo, ci accolgono con sorrisi incredibili, pieni di gioia e stupore per non vedere in noi il disprezzo a cui sono abituati.

Nonostante le difficoltà, il loro spirito rimane forte. Vivono in capanne di fango e rami, ma i loro cuori sono colmi di dignità e bellezza, soprattutto quelli dei bambini.

Ogni mese forniamo loro un sostegno alimentare, perché non hanno terra e quindi nulla da mangiare.

Il nostro obiettivo è aiutarli a preservare la loro identità e a rivendicare i loro diritti fondamentali. Abbiamo dato loro tessere sanitarie per garantire accesso alle cure e iscritto 80 bambini a scuola.

Ogni passo è un segnale forte contro le discriminazioni e i pregiudizi che affrontano quotidianamente.

 Pierpaolo, coordinatore del progetto in Burundi



3. Pace

Nel 2024 sono state attivate in Ucraina due nuove iniziative di emergenza, in continuità con il lavoro di sostegno alla popolazione locale che come Condivisione fra i Popoli portiamo avanti dall'inizio del conflitto, nel 2022. Finanziate dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ci hanno permesso di sostenere più di 29.000 persone, di cui quasi la metà minori.

L'iniziativa Motanka 2 si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione in condizione di maggiore vulnerabilità, tra cui sfollati interni e returnees, negli oblast di Mykolaiv, Kherson e Dnipropetrovsk. In cooperazione con i partner locali Youth of Ukraine, Caritas-Spes Odessa e Ukrainian Education Platform, con i quali collaboriamo attivamente dal 2022, abbiamo garantito l'accesso all'acqua potabile a circa 30.000 persone costruendo pozzi e sistemi di depurazione delle acque nella città di Mykolaiv e in tre villaggi dell'oblast di Kherson situati a pochi km dalla linea del fronte. Parallelamente abbiamo proseguito le attività di supporto alimentare attraverso la distribuzione di panieri e voucher alimentari e di ricostruzione di case private danneggiate dal conflitto attraverso la consegna e l'assistenza all'installazione di tetti e infissi e l'approvvigionamento di fonti per il riscaldamento nei duri mesi invernali. Infine, sono stati avviati tre centri di Resilienza e Sostenibilità con attività di supporto psicosociale e servizi specialistici per minori, donne e veterani.

Il progetto "Razom z Ukrainoiu zavzhdy", realizzato in collaborazione con FOCSIV, IBO Italia, ARCS e Missione Calcutta, vede invece il nostro impegno negli oblast di Odessa e Mykolaiv con attività di supporto psicosociale, attività ludico-ricreative per i minori ed erogazione di multipurpose cash assistance.

5) SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Provenienza delle risorse economiche

Fatturato

	2024	2023	2022
Fatturato	€ 2.715.407	€ 1.988.537	€ 1.578.901

Patrimonio netto

	2024	2023	2022
Capitale sociale	€ 671	€ 671	€ 671
Totale riserve di utili o avanzi di gestione	€ 196.775	€ 151.925	€ 144.341
Utile d'esercizio/perdita	€ 36.236	€ 44.850	€ 7.586
Totale Patrimonio netto	€ 161.210	€ 196.775	€ 152.598

Composizione Capitale Sociale e soci sovventori

Capitale sociale	2024	2023	2022
capitale versato da soci cooperatori	€ 671	€ 671	€ 671
capitale versato da soci volontari	€	€	€
capitale versato da soci utenti	€	€	€
capitale versato da soci sovventori	€	€	€

Composizione soci sovventori	2024
cooperazione sociale	€
associazioni di volontariato	€
altro (specificare)	€
altro (specificare)	€

Valore della produzione

	2024	2023	2022
Valore della produzione	€ 2.715.407	€ 1.986.537	€ 1.578.901

Costo del lavoro

	2024	2023	2022
Costo del lavoro	€ 218.290	€ 172.274	€ 199.515
Peso su totale valore di produzione	8,04%	8,67%	12,64%

Capacità di diversificare i committenti

- Fonti delle entrate 2024

2024		Enti pubblici	Enti privati	Totale
Ricavi da vendita beni e servizi	Vendita merci	€	€	€
	Prestazioni di servizio	€	€	€
	Lavorazione conto terzi	€	€	€
	Rette utenti	€	€	€
	Altri ricavi	€	€	€
	Contributi e offerte	€ 6681	€ 579.027	€ 585.708
	Grants e progettazione	€ 2.114.064	€ 15.635	€ 2.129.699
	Altro (specificare)	€	€	€

- Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2024

	2024	
Incidenza fonti pubbliche	€ 2.120.745	78,10 %
Incidenza fonti private	€ 594.662	21,90 %

Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi

L'Ente non ha proposto per l'esercizio in oggetto nuove attività di raccolta fondi.

Finalità delle raccolte effettuate e strumenti utilizzati

L'Ente non ha proposto per l'esercizio in oggetto nuove e specifiche attività di raccolta fondi, al cui scopo infatti non è stato allocato alcun budget dedicato, potendo contare sul sostegno economico derivante da donatori istituzionali tramite specifiche proposte progettuali, nonché da donatori privati precedentemente acquisiti e regolarmente informati sullo stato di avanzamento delle iniziative realizzate grazie al loro contributo, attraverso l'invio di report e comunicazioni cartacee, email e l'utilizzo di canali social e del sito internet, in cui è convogliata anche la pubblicazione dei documenti sociali e dei documenti oggetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità delle informazioni su quanto svolto dall'Ente.

6) INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

Le nostre attività si svolgono prevalentemente in contesti urbani in cui la povertà diffusa rende evidenti le conseguenze dell'inquinamento e della crisi climatica.

La nostra presenza si contraddistingue perché condividiamo il più possibile lo stile di vita della popolazione locale, questo rende difficoltoso scegliere delle strategie a livello globale in quanto le condizioni cambiano da paese a paese.

Le attività che svolgiamo non hanno un impatto ambientale di rilievo e non presentano specifici livelli di rischio.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti;

Educazione alla tutela ambientale - Eventi/iniziative di sensibilizzazione su temi ambientali

Tutte le nostre attività si svolgono con un'attenzione alla persona e al suo sviluppo a 360°. Questa attenzione si concretizza nel promuovere sempre la consapevolezza che ognuno di noi può fare la sua parte e adottare comportamenti virtuosi in base al territorio in cui vive, prendendo contatto con il mondo che ci circonda, rispettandolo e facendo del nostro meglio per migliorarlo.

Strategie interne per la gestione dell'impatto ambientale

Nel tentativo di perseguire un modello di sviluppo sostenibile, l'Ente sostiene nello svolgimento dei propri progetti ed attività da parte di dipendenti, collaboratori, volontari e beneficiari la riduzione degli sprechi e l'utilizzo consapevole e sobrio delle risorse ambientali.

La Comunità Papa Giovanni XXIII, con cui Condivisione fra i Popoli collabora in tante realtà missionarie, aderisce al Movimento Laudato Sì e alla campagna per il disinvestimento dalle fonti fossili.

Come sottolineato da Papa Francesco, nelle sue encicliche Laudato Si' e Fratelli tutti, anche noi crediamo che la salvaguardia dell'ambiente non possa essere disgiunta dalla giustizia verso i poveri e dalla soluzione dei problemi strutturali dell'economia mondiale.

Del resto don Oreste, ci ha sempre esortato a stare con i poveri facendoci carico delle loro sofferenze, accogliendoli e condividendone la vita, invitandoci a creare un nuovo modello di società dove tutto è condiviso e ognuno ha secondo il proprio bisogno che noi chiamiamo "società del gratuito".

Ecco perché, in modo più o meno strutturato, in diverse missioni all'estero siamo impegnati concretamente a dar vita a un sistema economico più equo che abbia come pilastri l'attenzione alla persona, la tutela dell'ambiente e il consumo responsabile delle risorse.

In Zambia il progetto Cicetekelo ha avviato un'azienda agricola che produce a km 0, proponendosi come modello di impresa virtuoso per la comunità locale abituata a consumare beni di importazione a basso costo senza considerarne né la qualità né l'eticità dei meccanismi di produzione.

Tanti missionari hanno poi riconosciuto il potenziale formativo del mondo rurale, dando ampio spazio all'agricoltura sostenibile all'interno dei propri progetti.

Coltivare la terra insegna ad ascoltare il ritmo della natura, a rispettare i tempi della semina e ad avere la pazienza di aspettare il raccolto. Promuove il rispetto delle regole e dell'ambiente perché è da lì che proviene il cibo di cui ci nutriamo. Trasmettere questi valori a ragazzi cresciuti allo sbando, per strada, schiavi dell'alcol e della droga, è fondamentale perché solo acquisendoli potranno partecipare in modo costruttivo alla società.

Questa è la filosofia che sta per esempio alla base dei laboratori di terapia occupazionale delle comunità terapeutiche in Brasile (dove ampio spazio viene dato anche alla costruzione di oggetti con materiale di recupero) e delle attività agricole del centro di Soukpen per ex detenuti in Camerun, dove si sta cercando di raggiungere l'auto sostenibilità energetica grazie all'utilizzo di pannelli fotovoltaici. In tale ottica acquisisce nuovo significato anche la piccola fattoria della missione di Chalna in Bangladesh, dove i bambini accolti, molti dei quali affetti da disabilità, possono fare pet therapy con le capre.

Oltre a formare le nuove generazioni, queste realtà hanno l'obiettivo di generare "utili" da reinvestire a copertura almeno parziale delle attività sociali. Di per sé sono quindi rivoluzionarie in quanto ribaltano la prospettiva: mentre nel mondo contemporaneo tutto ruota attorno all'economia, in questi casi l'economia viene messa a servizio del sociale.

Negli interventi della Comunità all'estero la formazione agricola viene infine spesso proposta come strumento per raggiungere la sicurezza alimentare. In Zambia il progetto Rainbow organizza corsi di orticoltura domestica per le mamme dei bambini malnutriti in cura presso i centri nutrizionali, mentre in Brasile la Casa della Gioventù coinvolge le famiglie in orti comunitari.

Attività economiche a misura d'uomo, che danno autonomia senza sfruttare in maniera intensiva le risorse naturali.

Da sottolineare il progetto in difesa delle comunità Mapuche in Cile, che affianchiamo grazie ai volontari di Operazione Colomba. La loro profonda connessione con la natura le rende instancabili custodi dell'ambiente, della terra e della biodiversità. Attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e l'uso di tecniche tradizionali stanno così affrontando le sfide dell'aridità e dei cambiamenti climatici, cercando di mantenere l'equilibrio tra le risorse naturali e la crescita sostenibile delle comunità.

La loro resilienza e il loro amore per la terra, che chiamano casa, sono un esempio per la Comunità che sta cercando di diventare sempre più consapevole dell'impatto ambientale e sociale del suo consumo.

Conoscere l'impatto che i cambiamenti climatici hanno sulla vita dei nostri fratelli che vivono in aree del mondo messe in ginocchio dalla siccità o da eventi meteorologici estremi ci dà linfa per cambiare il nostro stile di vita, insostenibile per il pianeta.

Da oltre 15 anni siamo presenti a Githurai 44, uno dei quartieri più difficili di Nairobi, noto per la sua cattiva reputazione che spesso spaventa chi non lo conosce. Eppure, proprio qui si sta consolidando la "Grande Famiglia": un gruppo di 30 ragazzi di strada, ormai adulti, che si sono registrati come CBO (Community Based Organization) per portare avanti un progetto di raccolta e riciclo della plastica, con l'obiettivo di rendere il loro quartiere più pulito e sostenibile.

Nel 2024, abbiamo avviato un percorso di formazione sull'ambiente e il riciclo, mettendo il gruppo in contatto con le autorità locali e fornendo loro gli strumenti per agire concretamente. Abbiamo costruito una struttura per lo stoccaggio della plastica e partecipato a giornate di pulizia del quartiere al loro fianco.

Oggi, nonostante le difficoltà, la "Grande Famiglia" continua a crescere e a essere un simbolo di speranza e cambiamento.



Questa è una storia di sfruttamento del territorio, interessi economici, diritti negati e culture non rispettate.

È la storia di J.C., attivista Mapuche. Un giorno ci conduce lungo le rive del fiume per cercare erbe per i suoi rimedi, prima di raccoglierne qualcuna chiede il permesso alla madre terra.

Da occidentali rimaniamo sbalorditi di fronte alla bellezza e alla purezza della natura che ci mostra. Gli odori forti e i colori vividi ci tolgono il fiato, trasmettendoci un'energia forte che ci risuona dentro.



Pochi secondi dopo tutto cambia. Ci ritroviamo in un bosco diverso, gli alberi disposti in file ordinate, sembra infinito. I colori sono spariti e con loro anche gli odori. L'impatto quasi ci gela.

J. C. ci spiega che ci troviamo di fronte a uno dei tanti boschi controllati dalle aziende forestali, che tagliano le piante native per far posto agli alberi esotici, come pini ed eucalipti, utilizzati per la produzione di legname e cellulosa destinati all'esportazione.

Questi alberi, avidi di acqua, prosciugano le sacre sorgenti che i Mapuche cercano di proteggere con tutte le loro forze, nonostante vengano criminalizzati, minacciati e persino arrestati per difendere i propri diritti umani e ambientali.

Ingiustizie a cui la delegazione APG23 ha dato voce intervenendo alle Nazioni Unite, con l'obiettivo di promuovere l'adozione di nuovi modelli economici e commerciali che non si fondino sullo sfruttamento delle risorse e che rispettino la visione del mondo delle comunità indigene.

Una sfida ambiziosa da cui però dipende la salute del pianeta e di tutti noi.

 Laura, ex corpo civile di pace con Operazione Colomba al fianco del popolo indigeno Mapuche in Cile.

Indicatori di impatto ambientale

Consumo critico delle risorse

	n° automezzi
Automezzi totali	1
di cui alimentazione - Ibrida	1
di cui di Proprietà - Acquistate	1